

Perché, per fare una poesia

Perché, per fare una poesia,
mica ci attacchi la lingua
al sugo delle parole che scrivi
o leggi... o le parole parlate
le parlate sognate e conosco
quanto vale l'affare: dei due
si conosca lei che mi dice
“mi scrivi una poesia?”

Ma io la poesia me la parlo,
me la porto a letto, ci faccio
la frittata, un pollo, una romanza,
un tè a due o un vino dolce solo per me, ma io la poesia
mica... mica la considero
più bassa della torre EFFE,
ma io il mio prestigio,
il mio prestito,
questa poesia pantera questa poesia
balera. E adesso basta.

Lorenzo Pittaluga